



Dopo mezzanotte (2004)

Ferrario strizza l'occhio allo spettatore con scenette totalmente fuori contesto in un film troppo citazionista.

Un film di Davide Ferrario con Giorgio Pasotti, Francesca Inaudi, Fabio Troiano, Francesca Picozza, Silvio Orlando. Genere Commedia durata 93 minuti. Produzione Italia 2004.

Esasperata dal padrone del locale in cui lavora, Amanda fugge nella Mole Antonelliana dove trova Martino, custode del Museo del Cinema di Torino segretamente innamorato di lei.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

Ma alla critica italiana basta che un film contenga una scena contro Berlusconi per far piovere su di esso lodi sperticate ? Pare di sì, altrimenti non si spiegherebbe il perché degli entusiastici commenti che si elargiscono a profusione per l'ultima fatica di Ferrario, indubbiamente un buon regista, ma qui, onestamente al suo nadir. Dopo mezzanotte, al di là di tutto, è un clone povero di Jules et Jim in cui tre personaggi bizzarri, sarebbe meglio dire pensati male e realizzati peggio si inseguono per un'ora e mezza vagando per il film tra dialoghi assurdi e una sceneggiatura plasmata su una fetta di emmentaler. Ferrario strizza l'occhio allo spettatore con scenette totalmente fuori contesto (l'aggressione al capo del fast-food, la cantata comune sulle note di "Ricominciamo", l'assurda trovata finale) e induce al sonno lo spettatore, cullato dalla monocorde voce fuori campo, inutile artificio, di Silvio Orlando (ma che c'azzecca un napoletano a Torino?). Si voleva citare lo slapstick? Ma per piacere. Le comiche con Pozzetto e Villaggio erano più sincere e divertenti. Il romanticismo? Gli omaggi al cinema del passato lasciamoli fare a chi sa come gestire la materia che maneggia. Dopo Mezzanotte è epifanico dei limiti congeniti del cinema italiano contemporaneo: senza idee, senza spessore, sempre pronto a citare il passato per non confrontarsi con il futuro. Non confondiamo film "piccoli" con i "piccoli" film : anche questi ultimi possono essere inutilmente arroganti e pretenziosi. Tutto da buttare?: no, per fortuna c'è la Mole Antonelliana ed il Museo del cinema che recitano meglio di Pasotti (che almeno qui non parla), l'eccellente colonna sonora di Daniele Sepe, e il volto ed il corpo di Francesca Inaudi, splendida, insolita e sprecata. E attenzione a dedicare siffatte opere a Keaton... è vero che i morti non possono risorgere, ma rivoltarsi nella tomba sì. E il povero Buster lo sta sicuramente facendo.